



CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

**PTPCT
PIANO TRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
2017 - 2019**

Prima approvazione (PTT e PTPC 2015 – 2017): febbraio 2015 (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 10.02.2015)

Aggiornamento n. 1 (PTT e PTPC 2016 – 2018): gennaio 2016 (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.01.2016)

Aggiornamento n. 2: 26 gennaio 2017 (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.01.2017)

INDICE

pag.

1. PREMESSA	3
2. NORME DI RIFERIMENTO	5
3. OBIETTIVI STRATEGICI E COORDINAMENTO FRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	7
4. IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	9
5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	11
6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	12
7. ANALISI, VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE	13
8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	17
9. TRASPARENZA.....	18
9.1 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	18
9.2 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	18
9.3 CONTENUTO DEL PROGRAMMA	19
9.4 OBIETTIVI DI TRASPARENZA	19
9.5 FLUSSI DI COMUNICAZIONE.....	20
9.6 ACCESSO CIVICO.....	20
10. RASA	22
11. ROTAZIONE	23
12. VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'.....	24
13. WHISTLEBLOWING (TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO).....	25
14. FORMAZIONE	26

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano triennale di prevenzione della corruzione

La prima approvazione del PTT e del PTPC è avvenuta con Delibera del Consiglio di Amministrazione di CO.R.D.A.R Valsesia in data 10.02.2015. Il primo aggiornamento del del PTT e del PTPC è avvenuto nel gennaio 2016 (approvazione con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.01.2016).

La **Legge 6 novembre 2012 n. 190**, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione", ha introdotto importanti indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive relativamente ai rischi di commissione dei reati di corruzione.

Al Comma 34 dell'articolo unico della suddetta legge è previsto che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche : "...agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea."

Le misure anticorruptive che CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. applicherà mediante questo piano sono rispettose dei principi di pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1), *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico , di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla 231/01, ma anche a tutti*

quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.”

Per quanto sopra, CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A., già dotata di un Modello Organizzativo efficace ai sensi del D.Lgs 231/01, ha deciso di adottare i provvedimenti secondo un principio di cautela ed ha implementato tale modello secondo le indicazioni previste all'allegato tecnico 1 del Piano Nazionale Anticorruzione e, in base ai successivi aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di adottare un sistema di gestione integrato adeguato sia agli adempimenti di trasparenza che alla prevenzione della corruzione. In particolare, riprendendo quanto già chiarito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e in relazione a quanto normato dal D.Lgs 97/2016, il presente Piano si caratterizza per l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), pertanto assume la denominazione di Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

2. NORME DI RIFERIMENTO

Le fonti normative fondamentali in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, incluse circolari, documenti e linee guida di riferimento, risultano le seguenti:

- Legge 190/2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Delibera CIVIT 105/2010: linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Decreto Legislativo 33/2013: riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A del 13 settembre 2013;
- Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Art. 6, Decreto Legislativo 231/2001;
- Capo V della Legge 241/1990;
- Sentenza Corte di Cassazione sezioni riunite N° 26283_11_13
- Delibera n. 2/2012 della CIVIT: linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell’Autorità Nazionale anticorruzione: aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione.
- D.Lgs 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016)
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 comma 2 del D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016”.

3. OBIETTIVI STRATEGICI E COORDINAMENTO FRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi strategici di CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono sostanzialmente quelli rappresentati nella Legge 190/2012 e s.m.i.:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività di cui sopra, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La riduzione delle opportunità e delle probabilità dei casi di corruzione, il corretto sviluppo delle capacità di scoprire eventuali casi di corruzione e la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione rappresentano, pertanto, gli indirizzi dell'Azienda.

Come indicato in premessa, l'Azienda è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.Lgs 231/2001 (approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.10.2011 e costantemente aggiornato); in ogni caso le misure di cui alla Legge 190/2012, ai fini della prevenzione della corruzione, si applicano anche qualora le società abbiano già adottato il Modello di cui al D.Lgs 231/2001.

I due sistemi (Legge 190/2012 e Modello di cui al D.Lgs 231/2001) presentano un'analogia di fondo (prevenzione della commissione di reati ed esonero da responsabilità degli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate), ma i campi di applicazione non coincidono e sussistono significative differenze. La Legge 190/2012 è volta a prevenire reati commessi da soggetti subordinati o apicali nel loro esclusivo

interesse e/o sia a vantaggio che a danno della società stessa, e fa riferimento, ad avviso dell'Autorità ad un concetto più esteso di corruzione, in cui si rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione (disciplinati dal Titolo II del Libro II del Codice Penale), ma anche i casi di cattiva amministrazione. Il D.Lgs 213/2001 fa riferimento alla prevenzione e al contenimento del rischio di commissione dei reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione commessi nell'interesse o a vantaggio della società.

Comunque, per evitare inutili ridondanze e in un'ottica di coordinamento e di semplificazione degli adempimenti, come consentito dalla normativa di riferimento, è stato esteso l'ambito di applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.Lgs 231/2001 agli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dalla vigente legislazione.

4. IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Consiglio di Amministrazione di CO.R.DA.R. Valsesia S.p.A. nella seduta del 19/12/2013 ha nominato il Direttore Generale Ing. Paolo Cavagliano, già Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001, quale Responsabile della Prevenzione per la Corruzione e della Trasparenza (ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013).

Secondo gli articoli 8 e 10 della Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede:

- 1) alla stesura della proposta di piano della prevenzione della corruzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e da adottare entro il 31.01 di ogni anno
- 2) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- 3) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- 4) a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- 5) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- 6) a vigilare in ordine alla sussistenza di eventuali cause di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi di cui alle disposizioni del D.Lgs. 39/2013.
- 7) alla diffusione e alla cura dell'attuazione del Codice Etico della Società
- 8) a curare la pubblicazione dei dati nell'apposita sezione del sito internet dell'Azienda denominata "Società Trasparente".

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione si applica il regime di responsabilità di cui all'art. 1 commi 12 e seguenti della Legge n. 190/12.

Il Responsabile della Trasparenza svolge un'attività di controllo sugli adempimenti da parte di CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A. degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

I territori gestiti da CO.R.D.A.R. Valsesia (Valsesia in provincia di Vercelli e Valsessera e Comune di Trivero in provincia di Biella) sono caratterizzate da un discreto benessere sociale e l'economia registra piccoli segnali di attenuazione della crisi. Per quanto attiene alla criminalità si registrano atti prevalentemente di furto e vandalismo, comunque di frequenza limitata. Negli ultimi tempi non si sono registrati episodi di corruzione in ambito locale degni di nota.

6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea di tutti Soci; il Presidente, il vice Presidente e l'Amministratore Delegato vengono nominati tra gli amministratori eletti. La legale rappresentanza spetta al Presidente, il quale è stato altresì individuato quale datore di lavoro della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito allo stesso i poteri necessari affinché possa validamente svolgere il proprio incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, come da Statuto (art. 29), ha nominato un Direttore Generale al quale, tramite Procura, è stata delegata la rappresentanza della Società nei limiti dei poteri attribuiti. Al Direttore Generale è stato conferito il compito di dirigere l'andamento tecnico amministrativo dell'Azienda, inoltre, sono stati conferiti ulteriori poteri come da procura.

L'organismo di Vigilanza deve essere informato in caso di conferimento di nuove procure o di revoca di quelle esistenti.

Il Direttore Generale riporta al Consiglio di Amministrazione. Al Direttore Generale riportano i funzionari dell'Area Amministrativa e dell'Area Tecnica.

L'area Amministrativa è articolata nei seguenti settori:

- Acquisti
- Segreteria personale
- Amministrazione e contabilità
- Bollettazione

L'area Tecnica è articolata nei seguenti settori:

- Controllo di Processo
- Ufficio tecnico – servizi tecnici e amministrativi
- Manutenzione esterna
- Manutenzione interna

Il personale dipendente è di buon livello, consapevole del ruolo pubblico che ricopre e delle relative responsabilità, anche morali, e con una buona cultura della legalità.

7. ANALISI, VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

La mappatura dei rischi prevede l'identificazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un livello di rischio e di un piano di intervento ai fini preventivi.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e monitorare l'organizzazione aziendale. La gestione del rischio di corruzione che parte dalla mappatura dello stesso è lo strumento da usare per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

Le aree di rischio variano in base al tipo di attività svolta dall'Azienda e al contesto interno ed esterno.

Nella Legge 190/2012 sono state individuate delle aree di rischio, potenzialmente caratterizzanti tutte le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, che si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- Autorizzazione o concessione
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (ora D.Lgs 59/2016)
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs 150/2009

Tali procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- B. Affidamento di lavori, servizi e forniture
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

A. Acquisizione e progressione del personale

Relativamente a questa area sono stati identificati seguenti processi a rischio corruzione:

1. Assunzione di personale dipendente
2. Progressioni di carriera
3. Conferimenti incarichi professionali e/o di collaborazione

Il processo relativo all'assunzione del personale è presidiato da CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. attraverso apposito "Regolamento interno per il reclutamento del personale", predisposto conformemente alle disposizioni di cui all'art. 18 del Decreto Legge n°112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n°113 del 6 agosto 2008.

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2009; il successivo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22.12.2014.

Il "Regolamento interno per il reclutamento del personale" è pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito internet dell'Azienda.

Le progressioni di carriera del personale dipendente avvengono conformemente a quanto previsto dal CCNL – Federgasacqua, che viene applicato a tutto il personale dipendente, tranne che al Direttore Generale, unico dirigente in servizio presso l'azienda, a cui è applicato il CCNL- Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità.

Per quanto riguarda il processo relativo al conferimento degli incarichi professionali e/o di collaborazione è presidiato da CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. attraverso la costituzione e la gestione di un apposito "Elenco di operatori economici per la partecipazione alle procedure negoziate, sotto soglia comunitaria, relative ad affidamenti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e altri servizi tecnici e di natura intellettuale di importo inferiore a 418.000,00 Euro", in conformità a quanto previsto dagli articoli 31 comma 8, 36, comma 2, lettere a) e b) e 114, comma 1, del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e alle Linee

Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria”, approvate dal Consiglio dell’Autorità con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016. La formazione dell’elenco di cui sopra è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CO.R.D.AR. Valsesia nella seduta del 22.12.2016 (in precedenza era stato costituito ed era gestito analogo elenco in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 163/2006 e s.m.i.).

Per quanto concerne gli incarichi professionali e/o di collaborazione diversi da quelli attinenti all’architettura e all’ingegneria è in vigore presso l’azienda apposito “Regolamento per l’acquisizione in economia di servizi e forniture nei settori speciali”, redatto in conformità al D.lgs 163/2006 e s.m.i. e approvato dal Consiglio di Amministrazione di CO.R.D.A.R. Valsesia nella seduta del 26.03.2015, ed attualmente in fase di revisione in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 50/2016 (sostitutivo del D.Lgs 163/2006) e dalle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”.

L’eventuale affidamento di incarichi professionali e/o di collaborazione sopra soglia avvengono ai sensi del D.Lgs 50/2016.

La valutazione del rischio relativo all’area in questione è stata effettuata attraverso i criteri indicate nel PNA; si ritiene che l’applicazione dei regolamenti e delle procedure sopra enunciati determini un buon presidio del rischio stesso.

B. Affidamento di lavori, servizi e forniture

Relativamente a questa area è stato identificato il seguente processo a rischio corruzione:

- Appalto di lavori, forniture e servizi

Il processo relativo all’appalto di lavori, forniture e servizi è presidiato da CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. attraverso due appositi Regolamenti:

- “Regolamento per l’acquisizione in economia di servizi e forniture nei settori speciali”, redatto in conformità al D.lgs 163/2006 e s.m.i. e approvato dal

Consiglio di Amministrazione di CO.R.D.A.R. Valsesia nella seduta del 26.03.2015

- “Regolamento per la disciplina dei contratti e degli appalti di lavori nei settori speciali sotto soglia comunitaria”, redatto in conformità al D.lgs 163/2006 e s.m.i. e approvato dal Consiglio di Amministrazione di CO.R.D.A.R. Valsesia nella seduta del 29.06.2015

Entrambi i Regolamenti sono in fase di revisione in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 50/2016 (sostitutivo del D.Lgs 163/2006) e dalle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”.

Le procedure di eventuale affidamento di incarichi professionali e/o di collaborazione sopra soglia avvengono ai sensi del D.Lgs 50/2016.

La valutazione del rischio relativo all’area in questione è stata effettuata attraverso i criteri indicate nel PNA; si ritiene che l’applicazione dei regolamenti e delle procedure sopra enunciate determini un buon presidio del rischio stesso.

C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In relazione alle caratteristiche della Società è stato valutato che tale area di rischio non sia applicabile a CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A.

D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

In relazione alle caratteristiche della Società è stato valutato che tale area di rischio non sia applicabile a CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A.

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione si occupa del monitoraggio dell'attuazione delle misure e dei sistemi di prevenzione della corruzione mediante:

- l'esecuzione di specifiche verifiche (audit) sulle aree a rischio, anche in coordinamento con quanto previsto dal Modello Organizzativo di cui al D.Lgs 231/2001, al fine di accertare la corretta gestione delle aree a maggior rischio di corruzione.
- la raccolta di documenti, provenienti dai vari responsabili aziendali, a supporto dell'attuazione delle misure obbligatorie e ulteriori previste.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predispone annualmente, entro i termini indicati dall'Autorità Nazionale anticorruzione, una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti, sottoponendola alla presa visione del Consiglio di Amministrazione. La relazione viene pubblicata sul sito internet aziendale nella sezione "Società trasparente" in base alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

9. TRASPARENZA

9.1 AMBITO DI APPLICAZIONE

Come stabilito dall'art. 11 del D. Lgs 33/2013, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33 della legge n. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs 33/13, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, possibile causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

Il collegamento tra anticorruzione e trasparenza e integrità è assicurato dal Responsabile della Trasparenza le cui funzioni sono svolte, in adempimento alle previsioni dell'art. 43 del D.Lgs 33/13, dal Responsabile della prevenzione della Corruzione.

In ogni caso i responsabili dei servizi di CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A. garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

In particolare, riprendendo quanto già chiarito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e in relazione a quanto normato dal D.Lgs 97/2016, il presente Piano si caratterizza per l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), pertanto assume la denominazione di Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

9.2 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Come disciplinato dalla normativa vigente, il programma per la trasparenza e l'integrità è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione; esso ha validità triennale ed è pubblicato sul sito internet aziendale e viene aggiornato secondo le stesse modalità del

Piano Anticorruzione.

9.3 CONTENUTO DEL PROGRAMMA

Il presente Programma disciplina le misure organizzative interne finalizzate all'attuazione della normativa sulla trasparenza, sulla base della legislazione attualmente in vigore, nonché delle disposizioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici in materia di trasparenza.

9.4 OBIETTIVI DI TRASPARENZA

Gli obiettivi generali del piano sono:

- Trasparenza
- Partecipazione
- Accountability

La trasparenza, attraverso la pubblicazione dei dati sul sito internet aziendale, si traduce anche in strumento efficace di prevenzione della corruzione secondo principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

Attraverso la riorganizzazione dei sistemi informatici e dei flussi procedurali ci si pongono i seguenti obiettivi:

- Aumento del flusso informatico dei dati aziendali
- Maggior fruibilità dei dati
- Ottimizzazione degli applicativi aziendali esistenti.

Sul sito internet aziendale è stata predisposta un'apposita sezione dedicata all'amministrazione trasparente nella quale è possibile trovare le informazioni e i dati di cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Nella redazione dei documenti da pubblicare, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), è posta particolare attenzione alle seguenti tipologie di dati:

- dati personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza
- dati relativi a preferenze personali

- dati giudiziari non indispensabili
- ogni genere di dato sensibile.

I dati pubblicati devono avere le seguenti caratteristiche:

- completi ed accurati
- comprensibili
- aggiornati
- tempestivi
- in formato aperto.

La pubblicazione dei dati avviene e avverrà nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e della delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016”.

9.5 FLUSSI DI COMUNICAZIONE

Ogni Responsabile (Responsabile qualità, Responsabile acquisti, Responsabile segreteria e personale, Responsabile bollettazione, Responsabile amministrazione e contabilità, Responsabile controllo di processo, Responsabile ufficio tecnico, Responsabile manutenzione interna, Responsabile manutenzione esterna) individuato nell’organigramma aziendale ha il compito di fornire la massima collaborazione al Responsabile Trasparenza (RT) per quanto concerne l’elaborazione e la trasmissione dei dati di competenza ai fini della pubblicazione, la costante verifica dei dati di competenza pubblicati nella sezione Società Trasparente. La pubblicazione dei dati è affidata all’Ufficio segreteria e personale (Responsabile segreteria e personale). La tempistica della pubblicazione segue i termini di legge.

9.6 ACCESSO CIVICO

Il D.Lgs 33/13 ha introdotto l’istituto dell’accesso civico (art. 5), attivato da CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.

Le modalità e le procedure relative all'accesso civico verranno regolamentate secondo quanto previsto dalle "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs 33/2013" (Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016).

10. RASA

Il Geom. Massimo Venditti, funzionario dell'ufficio tecnico di CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., è il soggetto preposto (RASA) all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati relativi all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

11. ROTAZIONE

CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A. valuterà, quando possibile e compatibilmente con la propria struttura organizzativa, costituita da poco più di 30 unità, l'eventuale rotazione del personale chiamato a ricoprire incarichi particolarmente esposti alla corruzione, tenendo presente di conservare la necessaria continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze nelle strutture. La rotazione non si applicherà per le figure non sostituibili e per tutti quei profili professionali per i quali è obbligatorio il possesso di conoscenze specialistiche che non sono presenti all'interno di altri servizi aziendali.

12. VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha dato attuazione alle disposizioni del D.Lgs 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché Organismo di Vigilanza, verifica periodicamente la presenza di eventuali cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo a coloro a cui sono conferito incarichi di amministratore o di dirigente.

13. WHISTLEBLOWING (TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO)

Allo stato attuale è attivo un account accessibile all'Organismo di Vigilanza che, in quanto organo responsabile anche della Prevenzione della Corruzione, potrà essere utilizzato dai componenti e dipendenti della Società per segnalare fatti di rilievo sotto il profilo disciplinare e penale.

Al fine di tutelare il dipendente che segnala eventuali illeciti, l'identità dello stesso non potrà essere resa nota (art. 1, comma 51, Legge 190/12); comunque, eventuali segnalazioni che dovessero risultare prive di alcun fondamento, potranno dare corso a procedimenti sanzionatori.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettuerà la verifica preliminare dei fatti segnalati e, in caso di riscontro di possibili irregolarità, il predetto dovrà presentare denuncia alle autorità competenti.

Per le esecuzioni delle verifiche preliminari il Responsabile potrà eventualmente procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della Società.

Come prevede la Legge 190/2012 all'art. 1 comma 51 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, e il dipendente non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

14. FORMAZIONE

La formazione relativa all'anticorruzione è da ritenersi formazione obbligatoria non soggetta a vincoli di bilancio secondo le previsioni della Deliberazione 276/2013 della Corte dei Conti.

La formazione comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifica in funzione del ruolo del personale interessato e distinta tra responsabili aree a rischio e personale subordinato.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso sarà inclusa una costante sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione, tenuto conto è in costante aggiornamento la formazione sui principi generali del D.Lgs 231/01.